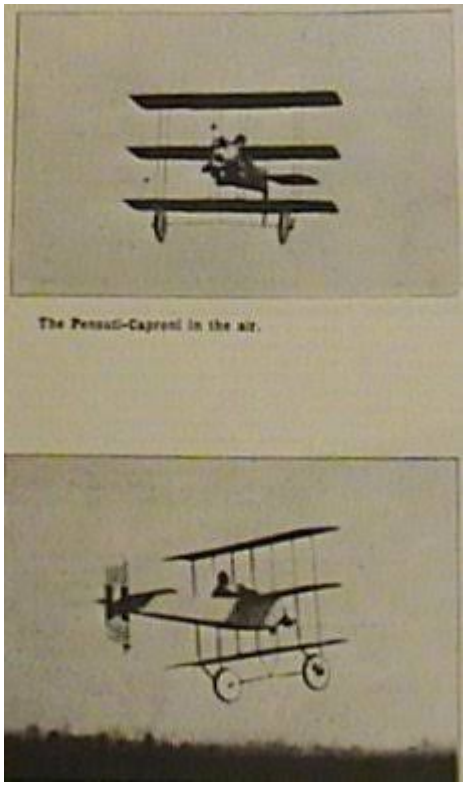
L’AQUILA: L’EROICO AVIATORE DELLA GRANDE GUERRA PENSUTI-SPERANZA NEL RICORDO DEL PROF CAVALLI

10 Novembre 2026



L’AQUILA – “Nell’Aquilano, nonostante il sisma marsicano del gennaio 1915, si registrò notevole mobilitazione patriottica ed in specie, le classi studentesche, agirono in senso interventista nella prima guerra mondale. Fra le fascinazioni del giovanilismo militante, rientravano le ”macchine volanti”, da poco ascritte al lessico bellico ed in particolare, tale passione riguardò Emilio Pensuti-Speranza. Nato a Perugia nel 1891, dal finanziere Andrea e dalla aquilana Marianna Speranza, dopo frequentazione della Regia Scuola Industriale all’Aquila dove visse dall’età di 2 anni, le cronache nazionali nel febbraio 1915, esaltarono Emilio a ”recordman” europeo di volo a 5000 metri su prototipo della avanguardistica flotta della lombarda Caproni”.

Il ricordo di questo grande aquilano di adozione è fatto dallo storico Enrico Cavalli. “Nella Grande Guerra, Pensuti-Speranza, fu alla Scuola Avieri Ufficiali, istruttore di Francesco Baracca, l’asso temuto dalle trincee asburgiche, principalmente, il collaudatore principe dei triplani della Caproni, tanto da essere voluto da Gabriele D’Annunzio all’audace ”raid”su Pola dell’ottobre 1917. Al suo tremilasettantesimo decollo per una ricognizione aerea il 15 aprile 1918, Pensuti-Speranza, circa duemilaottocento metri sopra Vizzola sul Ticino, scorgendo fiamme nel motore centrale, mise in salvo il suo compagno di bordo il tenente Mario Galassini che prima di lasciare col proprio seggiolino il velivolo, aveva tentato di spengere l’incendio; “il più geniale e prestigioso pilota Caproni”, pure, cercava un atterraggio di fortuna per il triplano distante tre metri dalla terra, senonchè, in preda ad ustioni pesantissime ivi periva, quasi due mesi prima del ”sacrificio” del suo “allievo” Baracca”.

“Dopo gli omaggi istituzionali e i riti religiosi alla cattedrale dei Santi patroni, il”giovane figlio aquilano”, come dalla stampa locale unanime del maggio 1918, non ricevette nel Capoluogo D’Abruzzo , lo stesso rilievo degli altri eroi della I’Guerra Mondiale, quali, Francesco Rossi, Andrea Bafile, Pasquale De Rosa. Una riproposizione della figura di Pensuti-Speranza, comunque, si verificò, allorchè, a guidare la Caproni stette l’aquilano ed “ex” combattente Carlo Perrone e che assieme al proprietario della flottiglia lombarda, il “conte” e dottor Gianni, diresse il Centro Nazionale di Studi Minerari, voluto all’Aquila da Adelchi Serena nel’36. Probabilmente, i due succitati esperti di settore, suggerirono di una stazione aerea a Bagno per la IV’ zona militare di Bari, e, a Piazza D’Armi, l’installazione della temporanea tratta per Roma e Pescara in una fase di

pionierismo dell’aviazione commerciale; nella concezione programmatica del “Grande Comune” nel 1927, si privilegiava, l’aereoportualità in senso turistico alle piste bagnesi, di cui poco beneficiarono gli apprendisti dell’”arma azzurra”, e, nella seconda Guerra Mondiale, tantomeno, gli occupanti Tedeschi e poi Alleati.

“A livello cittadino, “post” 1945, persistettero, latitanze di collegamenti ideali, per l’”Aeroporto dei Parchi” di Preturo o supposte “Università del Volo”, ad un valoroso pilota come Emilio Speranza-Pensuti, da ascrivere al grande contributo aquilano, nella Grande Guerra”, termina il prof Cavalli. Foto vikipedia,

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli